


UGO CONTE DI PARIGI

Tragedia lirica in quattro parti.

testi di

Felice Romani

musiche di

Gaetano Donizetti

Prima esecuzione: 13 marzo 1832, Milano.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 332, prima stesura per **www.librettidopera.it**: marzo 2020.

Ultimo aggiornamento: 14/03/2020.

PERSONAGGI

LUIGI V, re di Francia **CONTRALTO**

EMMA, vedova di Lotario, madre di lui **MEZZOSOPRANO**

BIANCA, principessa d'Aquitania, fidanzata al
re **SOPRANO**

ADELIA, sorella di Bianca **SOPRANO**

Ugo, conte di Parigi **TENORE**

FOLCO di Angiò, principe del sangue **BASSO**

Cavalieri, Dame, Ancelle, Scudieri, Soldati, ecc.

*La scena è in Laon, residenza degli antichi re di Francia.
L'epoca è la fine del IX secolo.*

PARTE PRIMA

Scena prima

Sala della reggia di Laon: in fondo dai veroni sorge la cupola della cattedrale. Trono da un lato e sedili più bassi.

La sala è cinta d'Armati: tutto indica una grande solennità.

Cavalieri francesi, indi Folco.

[N. 1 - Introduzione, cavatina di Folco e stretta]

CORO

No, che in ciel de' Carolingi
non è l'astro impallidito:
d'alma luce rivestito
splende ancor pe 'l nostro re.
Dio, che il serto al crin gli cingi
di Lotario invendicato,
sia per lui più fortunato,
sia difeso ognor da te!

(entrano negli appartamenti reali)

FOLCO

Vani voti! A lui del padre
riservata è sol la sorte,
di superba e rea consorte
segno all'odio anch'ei sarà.
Ugo invano, invan sue squadre
gli fian scudo: ov'io non moro,
sopra il capo di costoro
mia fortuna sorgerà.

(ricominciano le acclamazioni)

Scena seconda

Squillano le trombe. Diffila il Corteggio reale. Luigi in mezzo di Emma, e di Ugo. Folco fra i Cavalieri. Emma e Luigi salgono in trono.

Ugo Principi, conti, cavalieri, e quanti
finora io m'ebbi ne' consigli e in campo
saggi e prodi compagni, è giunto il giorno
ch'io pur l'augusta potestà deponga
esercitata un lustro inter nel regno.

Continua nella pagina seguente.

- UGO** Il prezioso pegno
che m'affidava un re, l'unico germe
de' Carolingi eroi
adulto io rendo al trono avito, a voi.
- CORO** Viva il grand'Ugo! Il senno,
il braccio de' suoi re!
- FOLCO** (Per poco il fia,
se il giovin cieco alle mie reti è colto.)
- EMMA** Io con sereno volto,
e più sereno cor, io, madre, il crine
spoglio del serto, e al figlio mio ne cingo
la giovin chioma. ~ Io prego il ciel che splenda
sul capo tuo felice, e non si eclissi
come sul capo si eclissò del padre.
- LUIGI** Risplenderà: te n' do mia fede, o madre;
sulla mia fronte il premo
con man sicura, e di funesto lume
rifulgerà, lo giuro, ai traditori,
un dì nemici al padre, or miei nemici.
(scende)
- EMMA** (Oh rimorso crudele!)
- TUTTI** (Infausti auspici!)
- LUIGI** Sì: scoprire il perfido,
che mi privò d'un padre,
sarà primiero ed ultimo
del regno mio pensier.
A te lo giuro, o madre,
lo giuro al mondo intier.
- EMMA** Cessa... deh! cessa... il giubilo
perché turbar de' tuoi?
- FOLCO** (Scolpiti in fronte appaiono
tutti i rimorsi suoi.)
- UGO** L'ultimo mio consiglio
perdona alla mia fede.
Amor, pietà di figlio
ceda al dover di re.
Il popolo tuo richiede
altri pensier da te.
- LUIGI** (Ah! no, non posso credere
che traditore ei sia.)

- UGO I Mauri i lidi infestano
feroci più di pria:
dell'Aquitania a' danni
si muovono i Normanni;
ribelli ovunque insorgono
audaci avventurier.
Il brando formidabile
di Carlo Magno impugna.
Vieni con me a combattere:
breve sarà la pugna,
se tu de' nostri eserciti
duce sarai primier.
- LUIGI Sì, mi avrai teco a vincere,
se il senno tuo m'aiuta.
- FOLCO (Trionfa pur, più rapida
sarà la tua caduta.)
- LUIGI Al nuovo dì si adunino
i prodi cavalier.
- TUTTI L'orifiamma ondeggi al vento,
l'orifiamma vincitrice,
qual cometa di spavento
che de' rei la fin predice,
e il gran Carlo a noi rinato
l'universo crederà.
(suonano le squille del tempio)
- UGO Vieni al tempio, e santa mano
benedica il regio serto.
- EMMA (Contenermi io tento invano.)
- LUIGI (Di sua fede ormai son certo.)
- TUTTI Vieni al tempio, ed invocato
fausto il ciel ti arriderà.
Sommo dio, che prence infante
sostenesti in tanti mali,
lui cresciuto, lui regnante
copri ancor di tue grand'ali,
e ogni perfido attentato,
ogni insidia vincerà.
(partono tutti)

Scena terza

Bianca sola, indi Damigelle.

BIANCA Al tempio ei move... E me condurre al tempio
ei pur pensava! ~ Io me ne sciolsi ~ ahi! sempre
sciormen potessi! ~ Io lo potrò... Tentarlo
almen mi giova. ~ Già la trama è ordita. ~
Vieni, sorella, omai, vieni e m'aita.

[N. 2 - Cavatina di Bianca]

Ah! quando in regio talamo
felicità credei,
no non sapea che vittima
a splendid'ara andrei;
no, non sapea che piangere
dovuto avrei così.

(escono le Damigelle di Bianca sollecite)

BIANCA Che mi recate?

DAMIGELLE Adelia
dall'Aquitania giunge.

BIANCA Adelia! Oh gioia!

DAMIGELLE (accennando dai veroni)
Il nobile
vedi corteo da lunge,
ch'oltre le regie soglie
ad incontrarla uscì.

BIANCA

No, che infelice appieno
non mi volesti, o fato,
se ritrovar mi è dato
il mio coraggio ancor.
Vola d'Adelia in seno,
vola alla speme, o cor.

(va incontro ad Adelia; rimangono le damigelle)

Scena quarta

Adelia e Bianca.

BIANCA Uscite tutte.

(le damigelle partono)

Favellarti io deggio
anzi ch'ei torni.

- ADELIA Né il marito al tempio
seguito hai tu?
- BIANCA Sposo soltanto... e al cielo
grazie ne rendo. ~ Altro marito, o Bianca,
ben altro vuoi.
- ADELIA Oh! che di' tu? Me dunque,
me d'Aquitania non chiamasti, o suora,
che spettatrice di rancori e d'odi?
- BIANCA Te chiamo a sciormi d'abborriti nodi...
Non replicar. ~ Misera io son... fuggire
tal corte io voglio; e me ne fia pretesto
da te recato d'egra madre invito.
- ADELIA Mai tale inganno ordito
da me non fia.
- BIANCA Fallo preveni orrendo. ~
Se qui rimango, io ne son rea.
- ADELIA Che intendo?
- BIANCA Odio Luigi... ed odio
la madre sua... superbi e imbelli entrambi,
nudi d'ogni virtù. ~ Chi amar vorrei...
è qui delitto amar.
- ADELIA Cielo! E d'amore
ardi tu dunque... E per vietato oggetto?
- BIANCA Sì: nella mente, in petto
tutte ho d'amor le furie... Un punto solo,
un sol punto mi vinse; e fu quel giorno
che fidanzata al re venne ai confini
Ugo ad accormi.
- ADELIA Ugo! (Gran dio!... Che ascolto?)
(con sorpresa)
- BIANCA Compiangimi, sorella... Il cor mi ha tolto.

[N. 3 - Duetto fra Bianca ed Adelia]

BIANCA E ADELIA

Io lo vidi... ah! chi non l'ama
se lo vide un solo istante?
Lo splendor della sua fama
abbelliva il suo sembiante...
Lo mirai... testai rapita
nel piacer che in me destò.
La prim'alba di mia vita
quel momento a me sembrò.

ADELIA Sciagurata!

BIANCA Ah! sì, son tale.

ADELIA Né tentasti?...

BIANCA Tutto, e invano.

ADELIA Ah! se è fitto in cor lo strale
non lo svelle ingegno umano...
Ah!... la cerva il porta seco
sanguinoso ovunque va.
Dove pur tu fugga meco,
l'amor tuo ti seguirà.

BIANCA Dispietata! ed ogni speme
vuoi rapirmi in questa guisa?

ADELIA No... piangiam... soffriamo insieme,
non sarai da me divisa.

BIANCA Cara Adelia, mi seconda,
e sperar mi lascia ancor...

ADELIA Spera... Spera... (Si nasconda
lo scompiglio del mio cor.)

Insieme

BIANCA Là, nel natal mio suolo,
là, della madre in seno,
avrò del pianto almeno
la triste libertà.
Forse avrà fine il duolo...
forse sarò guarita...
o questa mia ferita
la terra coprirà.

ADELIA Sì, ripariamo all'ombra
delle materne mura:
aura più mite e pura
noi spirerem colà.
Forse di nubi sgombra
anco vedrem l'aurora;
un dì godremo ancora
della primiera età.

(per uscire)

Scena quinta

Luigi, Folco, e dette.

LUIGI Bianca!... Mi fuggi? ~ È forza
che alfin tu m'oda.

BIANCA E il bramo. ~ A te mi guida
trista necessità.

ADELIA (Oh! Rio cimento!)

BIANCA Sol la madre or io rammento.

LUIGI Affrettiamo il sacro rito;
pria che imbruni ei sia compito;
ed io stesso al sen materno,
io doman ti condurrò.

[N. 4 - Quartetto]
Insieme

BIANCA (Oh! supplizio! oh! rio martire!
Meco ei sempre! ah! pria morire.
Pria le faci dell'Averno
all'altare invocherò.)

ADELIA (Per pietà non ti tradire...
Segui... ah! segui il suo desire...
nel suo volto io ben discerno
che il sospetto in cor gli entrò.)

LUIGI (Ella freme, e ancor coprire
tenta invan le inique mire...
Giunto è il dì che gioco e scherno
più di lei non mi vedrò.)

FOLCO (Ella freme, e ancor coprire
tenta invan le inique mire...
Giunto è il dì che gioco e scherno
più di lei non ti vedrò.)

LUIGI Bianca! rispondi.

ADELIA (Sorella! io tremo.)

BIANCA Presso è la madre al punto estremo:
col pianto al ciglio, col lutto in cuore
Bianca ricusa irne all'altar.

LUIGI (prorompendo) E cieca, aggiungi, d'un altro amore
non osa il tempio di profanar.

ADELIA Cielo! che dici?

LUIGI Oh! mio furore!

BIANCA M'insulti!

LUIGI Il merti.

ADELIA (Che dir? Che far?)

Tutti.

Insieme

BIANCA

Hai ben pensato a questi accenti,
sai tu qual alma, qual cor tu tenti?
Un'alma ardente, un cor fiammante
di sdegno immenso, d'immenso amor.
Fra noi s'innalza da questo istante
barriera eterna d'odio e furor.

LUIGI

Quel cor conosco: ne so gli arcani...
ne leggo i moti, gli affetti insani...
esso ha distrutta ogni mia speme,
esso ha tradito fede ed onor.
Ma la vendetta che in sen mi freme
sia differita per tuo terror.

ADELIA

Deh! suspendete... deh! vi calmate...
tanta alla madre onta celate...

Insieme

FOLCO

(Di questo giorno, caro ad un regno,
non sia la fine lutto e squallor.)

ADELIA

(Vieni, infelice, fuggi il suo sdegno...
tempo a calmarsi lascia a quel cor.)

(Adelia tragge seco Bianca. Folco, Luigi, e partono dai lati opposti)

PARTE SECONDA

Scena prima

Atrio.

Ugo circondato da Cavalieri francesi. Coro.

[N. 5 - Coro ed aria di Ugo]

CORO Bada. ~ Fatal ti fia
sì cieca securtà;
l'abisso al piè ti sta.
Pensa a ritrarti.

UGO D'insana gelosia che posson l'arti?

CORO Più di nemico aperto
pavento il traditor:
tu non conosci ancor
Folco qual sia.

UGO Saldo la mia virtù scudo mi fia.
Non temete ov'io non temo:
di Lotario è giusto il figlio:
al mio braccio, al mio consiglio
tutto ei deve, e ben lo sa.
Se obliarlo ancor potesse...
se in altrui sua fé ponesse...
il mio cor, di sé contento,
odio mai non nutrirà...
Oscurata in un momento
la mia gloria non verrà.

CORO Generoso! il ciel conceda
che più chiara ognor si veda,
né sia premio la sventura
di sì pura fedeltà.

UGO Ah! mi tolga la fortuna
quanti in me favori aduna.
Se non grande, almeno amato
Ugo in terra ancor sarà...
(Cara Adelia, in ogni stato
il tuo cor mi resterà.)

(i cavalieri accomiatati da Ugo si ritirano)

Scena seconda

Adelia ed Ugo.

- UGO Che veggo? Adelia!... Oh gioia!
Tu in queste mura!...
- ADELIA Inaspettata io giungo...
Parla sommesso.
- UGO Oltre ogni mia speranza
io ti riveggo!... e vuoi che freno io ponga
al mio contento?
- ADELIA (Oh! che mai dirgli?)
- UGO E donde
timor cotanto?... Perché taci e figgi
gli sguardi al suolo?
- ADELIA Nel materno tetto,
Ugo, io non sono. Egra è la madre, e cinta
di duro assedio è la natal mia terra.
- UGO Dell'infelice guerra
parlò la fama: ed a recarvi aita
io m'accingeva, e a meritar tua destra
vincitore io correa de' tuoi nemici.
- ADELIA Ah! Non chiederla mai.
- UGO Cielo! che dici?
- ADELIA Troppo diss'io...
- UGO Favella...
Qual m'ascondi mistero? Avvi chi tenti
contendermi il tuo cor? Forse si oppone
la superba tua suora ai nostri voti?
- ADELIA Ah! no 'l pensar... a lei fur sempre ignoti.
- UGO Li saprà. Vogl'io svelarli.
Ottenerli io vo' da lei.
- ADELIA Ah! giammai...
- UGO Giammai!... che parli?
- ADELIA Tu non sai... Tacer tu déi.
- UGO Di tua man me forse indegno
Bianca tien perch'io non regno?
Forse te, te pur seduce
d'un dilemma lo splendor?
- ADELIA Ah! Tu splendi d'una luce
ben più cara a nobil cor.

[N. 6 - Duetto fra Ugo ed Adelia]
Insieme

UGO

Questo braccio, questo acciaio
fu sostegno a più d'un trono.
Bianca sa ch'ei può del paro
uno averne, e offrirlo in dono.
Più d'un serto io disdegnai
di raccogliere per me...
Se vaghezza in cor tu n'hai,
li poss'io raccor per te.

ADELIA

Ah! non io di più potrei
adorarti e in pregio averti:
la tua gloria agli occhi miei
tutti oscura i regi serti.
Il tuo cor soltanto amai,
il tuo cor cui par non è...
Ah! la fé ch'io ti giurai
non l'avrei giurata a un re.

UGO

Parla dunque: rassicura
l'alma mia dubbiosa, incerta...

ADELIA

Sappi ~ ah! no... la mia sciagura
non fia mai, giammai scoperta.

UGO

Parla, deh! te ne scongiuro
per l'onore, per la fé.

ADELIA

Tacer giuri?

UGO

Tutto io giuro...

Scena terza

Coro di Damigelle e detti.

CORO

Bianca in traccia vien di te.

Insieme

ADELIA

Se tu m'ami... Se ti move
 il terror che il sen mi gela...
 Taci... va'... ritratti altrove...
 Un istante a lei ti cela,
 ti fia noto il mio segreto,
 il mio core io ti aprirò.
 Ah! l'idea ti renda lieto
 ch'io fui tua, che tua morirò.

UGO

Ch'io ti lasci in questo stato!
 Ch'io m'invola al suo cospetto!
 Tu non sai qual m'hai destato
 dubbio in mente, in cor sospetto...
 Me minaccia il tuo segreto,
 se svelarsi a me non può...
 Ah! mai più tranquillo e lieto,
 mai sicuro io non sarò.

(Ugo parte)

Scena quarta

Adelia e Bianca.

ADELIA Tu di me in traccia?

BIANCA M'abbandoni in questi
tremendi istanti?ADELIA Il tuo dolore è il mio...
e ancor più amaro forse... Oh mia sorella!
Che farai tu?BIANCA Dell'ardimento al colmo
giunto è Luigi. Dalla reggia un passo
mi è vietato scostarmi. ~ Alcu non fia
qui cavalier che a liberarmi imprenda?
Ad Ugo io volo...

(per uscire)

ADELIA Ah! resta!

BIANCA Ei mi difenda.

ADELIA Bianca te perdi e lui...
Al precipizio corri...BIANCA Io vi son tratta...
Mi vi spinge il destin.ADELIA A te mi stringo...
Non uscirai da queste braccia, o stolta.

BIANCA Scostati: giunge alcu.

Scena quinta

Luigi, Folco, Cavalieri, Dame e detti.

LUIGI Bianca! Mi ascolta.

Delle discordie nostre
piena è la corte omai. Quantunque io t'ami,
pur l'amor mio t'immolerei, più tosto
che stringer nodo dal tuo core odiato.
Ma la ragion di stato,
alta ragion l'ordìa,
né disciorlo mi è dato a voglia mia.

FOLCO (Che mai dirà?)

ADELIA (L'inspira,
pietoso ciel.)

CORO Tutti a compor quest'ire
noi ti preghiam.

FOLCO Che mai nel re t'offende?
Verace parla.

BIANCA Sospettata donna
puote senz'onta a chi sospetto nutre
unirsi mai? Con chi di tutto adombra
pace sperar?

LUIGI E tu il sospetto sgombra.

BIANCA Indarno or fora.

LUIGI Indarno
non fia, te 'l giuro, se restar consenti,
se al tempio vieni.

BIANCA Della madre... il dissi...
cura mi prende.

LUIGI E a lei rivolto è pure
il mio pensier... e ne avrai prova espressa.
Ugo a me venga...

BIANCA, ADELIA E (Ah! Cielo! Ugo!)

CORO

CORO

Ei s'appressa.

Scena sesta

Ugo e detti.

LUIGI Dell'Aquitania il regno
minacciano i Normanni, e pronta aita
la cadente regina a noi richiede.
Alla tua salda fede,
al tuo senno, al tuo braccio, Ugo io commetto
la gloriosa impresa.

UGO Ed io l'accetto.

[N. 7 - Finale I]

LUIGI Quando fia sgombro e libero
all'Aquitania il varco,
dille ch'io stesso assumere
saprò più grato incarco;
quel di guidar costei
securamente a lei,
ch'or vieta a me di compiere
fatal necessità.

BIANCA (Fremo.)

FOLCO (Si turba.)

ADELIA (Io palpito.)

UGO (Tremante Adelia è tanto!)

BIANCA E solitaria e vedova
senza una figlia accanto...
sarà la madre ancora?...

LUIGI A lei ne andrà la suora.

BIANCA Ella ne andrà!...

ADELIA (Raffrenati.)

BIANCA Senza di me ne andrà?

FOLCO (Ella si scopre.)

UGO E dubiti
d'Ugo tu forse?... parla.

LUIGI A lui fidando Adelia,
a sposo egli è fidarla.

BIANCA A sposo!

ADELIA (Oh ciel!)

UGO (Che ascolto?)

FOLCO Non anco un anno è volto
che lui sceglieva a genero
l'estinto genitor.

LUIGI E la sua brama a compiere
pronto son io.

BIANCA Tu!... quando?

LUIGI In questo dì medesimo.
Io gliene fo comando.

UGO Ed io?...

BIANCA Tu pria... tu déi,
se cavalier tu sei,
partir, pugnare e riedere
d'un regno salvator.

UGO Adelia!

ADELIA Udisti?

FOLCO (A fingere
a Luigi) segui per poco ancor.)

Tutti in segreto.

Insieme

ADELIA
(ad Ugo)

È giunto l'orribile istante temuto...
se core hai magnanimo, pronunzia un rifiuto,
l'amore nascondi, seconda i miei detti...
se insisti, se accetti, ~ te perdi con me.

UGO
(ad Adelia)

Oh! Quale nell'anima mi poni scompiglio!
Che temi? che palpiti? qual vedi periglio?
Nasconder del core gli affetti non soglio,
palesi li voglio: ~ son degni di te.

BIANCA

Che penso? che medito?... qual volgo sospetto;
qual furia, qual demone, me 'l suscita in petto?
Si scacci: è tremendo: mi desta terrore.
Delirio è d'un core ~ ch'è fuori di sé.)

Insieme

LUIGI
(a Folco)

Qual cor può comprendere la smania ch'io sento?
Scoprir vo' la perfida, scoprirla pavento:
a tormi la benda, a sciogliermi il velo,
funesto il tuo zelo ~ servizio mi fe'.

FOLCO
(a Luigi)

Ti acqueta, dissimula: per prova saprai
che fosti coi perfidi tu credulo assai.
Dal tuo disinganno, da questa scoperta
dipende la certa ~ salvezza del re.

LUIGI

Ugo!... Udisti?

UGO

Udii.

LUIGI Più grato
 te credeva a tal favore.

UGO Grato io sì...

ADELIA Non io. ~ Donato
 (interrompendolo) sol da me sarà il mio core.

BIANCA (Io respiro.)

LUIGI E a te lo chiedo
 d'Ugo in nome: e posso, io credo...

BIANCA Nulla puoi sul cor di lei...

UGO Né al suo cor far forza io vo'.

LUIGI Lei ricusi!

UGO Il deggio.

LUIGI Il déi?
 (prorompendo) Traditori! or colti io v'ho.

TUTTI Qual favella!

LUIGI È omai svelata
 l'empia fiamma che nutrite.

UGO Io! che sento?

ADELIA (Sventurata!)

UGO Io!

LUIGI Sì: tu.
(alle guardie)
~ Lo custodite.

TUTTI Che mai tenta?

UGO Quale oltraggio?...
 D'insultarmi hai tu il coraggio?
 A tal onta ardisci espormi,
 osi tu tal fallo appormi?
 Chi mi accusa?

LUIGI Quel pallore,
 (accennando Bianca) quel terror ti denunziò.

TUTTI (Giusto cielo!)

BIANCA (Oh mio furore!)

UGO (Ah! Qual vel mi si squarciò!)

BIANCA Sì, superbo... il vero ascolta.
 L'amo...

ADELIA Ah! Taci...

LUIGI
(a Bianca)

Forsennata! è il ver palese:
sì, purtroppo: invan lo tace.
Altre colpe ed altre offese
io vi debbo rinfacciar.
Il mio trono è insidiato,
è distrutta la mia pace...
Ma, ch'io resti invendicato,
coppia rea, non lo sperar.

Insieme

ADELIA

Cessa... parti... ah! non si dia
scena al regno ancor più trista...
morta io fossi, ah! morta pria
che la madre abandonar!

FOLCO

Vieni, o sire: ti allontana:
lor perfidia appieno hai vista...
questa coppia audace, insana
noi saprem punir, frenar.

CORO

(Ah! Non anco è il ciel placato
con un regno sventurato:
ah! del padre il fato orrendo
segue il figlio a minacciar.)

FOLCO

Rendi il ferro.

UGO

(spezza la spada)
Io tal lo rendo.

FOLCO

(Incomincio a trionfar.)

PARTE TERZA

Scena prima

Carcere: cancello in fondo, da cui vedesi un cortile.

Ugo solo: è seduto meditando.

No, non fia mai ch'io voglia
 macchiar mia fama; che d'altrui riprenda
 fuor che dal re l'acciaro... E un detto solo
 basterebbe a scolparmi in faccia a lui.
 Che no 'l diss'io? Perché s'è cieco io fui?...
 Oh Adelia! il tuo periglio
 me ne ritenne. ~ Dell'offesa Bianca
 conosco la furente anima assai,
 s'ella scoprisse che rival le sei.
 Chi giunge?

Scena seconda

Bianca e detto.

BIANCA Bianca.

UGO Tu!

BIANCA Stupir nei déi?
 Bianca non dorme. ~ A tal siam giunti omai
 che né sbarre, né carcere, né ferri
 più divider ne ponno.

UGO Oh! che favelli?
 Siam divisi per sempre.

BIANCA Uniti siamo...
 uniti, sì. ~ Non paventar. Qui Bianca
 più di Luigi impera; i ceppi tuoi
 per me cadranno e tosto; e guerra a morte
 intimeremo ai miei nemici e ai tuoi.

UGO Ch'io divenga ribelle? e dir me 'l puoi?
 Con questa macchia in fronte
 me non vedrà la Francia.

BIANCA Ed io l'avrei
 forse minore, se il trionfo nostro
 fosse men certo? ~ Pur, se il vuoi, la spada
 resti oziosa, e a queste mura inique

Continua nella pagina seguente.

BIANCA volgiam, se giova, fuggitivi il tergo.
Vieni: sicuro albergo
ci fian miei stati. D'Aquitania il regno
è tuo da questo istante.

UGO Un regno, o Bianca...
un regno non usurpo... io lo difendo.

BIANCA Amor te 'l dona.

UGO Il doni altrui.

BIANCA Che intendo?

[N. 8 - Terzetto fra Bianca, Ugo ed Adelia]

BIANCA Tu lo sdegni?... parla... forse
perché a Bianca lo dovresti?

UGO Ben lo sai. ~ Già un anno corse
che ad altr'uomo lo promettesti.

BIANCA L'obliai, sì, l'obliai...
né creduto avrei giammai
che dovessi in questo istante
rammentarlo a Bianca tu.
Ah! tu sei d'un'altra amante,
ah! non déi celarlo più.

UGO Più no 'l celo ~ Ah! m'odi... in volto
qual furore ti scintilla?

BIANCA È sorpresa... ma... t'ascolto.
Ami? chi?... son io tranquilla.

UGO No, no 'l sei: ti sforzi invano.
Sempre ignoto, sempre arcano
esser debbe a te l'oggetto
che il destin m'impose amar.
Ah! ti basti che d'affetto
non potrei giammai cambiar.

Scena terza

Odesi tumulto. Esce Adelia frettolosa e detti.

ADELIA Ugo!
(da lontano)

UGO Ciel!

BIANCA Che veggio?

ADELIA (Bianca!)

BIANCA Che ti guida?

UGO (Incauta!)

BIANCA Tremi?

ADELIA Tutto è in armi... (il cor mi manca).
Si combatte...

BIANCA E per chi temi?

(un momento di silenzio. Bianca li osserva ambedue: indi afferra Adelia per un braccio)

BIANCA Fissa i tuoi negli occhi miei...
parla il vero, il voglio... il déi.
Ami... Ugo.

ADELIA Oh Bianca!

BIANCA L'ami...
Il tuo volto assai parlò.

ADELIA Ah! sorella!...

BIANCA Tal me chiami!

ADELIA Deh! perdona.

BIANCA Fuggi.

ADELIA Ah! no.

Adelia è inginocchiata a' piedi di Bianca. Ella è immobile. Ugo è agitatissimo.

Insieme

ADELIA Io l'amai dal dì fatale
che tal fiamma in te s'accese.
Non credea d'aver rivale...
oggi sol mi fu palese...
Non parlai... ne piansi e piango...
ne tremai, ne tremo ancor...
ma d'amarlo, io non rimango...
più di tutto è forte amor.

UGO Bianca, omai conosci il vero:
ella il disse, ed io l'affermo.
Or s'acqueti il tuo pensiero,
or provvedi al core infermo.
Rassicura un re che t'ama,
che men rea ti tiene ancor.
Tu lo devi alla tua fama,
alla Francia ed all'onor.

BIANCA Questo pianto che m'inonda
vien dal core, ed io no 'l freno...
ei vi dica se è profonda
la ferita che ho nel seno,
ei vi dica se speranza
di sanarlo io nutro ancor...
Quella, ah! quella sol m'avanza
che fia vostro il mio dolor.

BIANCA (risolutamente per condur seco Adelia)
 Vieni.
 UGO Arresta. Ove la guidi?
 BIANCA Dove? Meco.
 ADELIA Ahi! lassa!
 BIANCA E ADELIA M'odi.
(rumore di dentro più vicino di prima)
 VOCI Ugo viva!
 BIANCA, ADELIA E UGO Oh! Ciel! Quai gridi!
 UGO
 VOCI Si difenda: ardire, o prodi...

Scena quarta

Cavalieri francesi, Soldati e detti.

CORO Noi siam teco. Ogni alma è accesa *****
 dell'amor di tua difesa.
 Sacro voto i prodi han fatto
 di salvarti o di perir.
 UGO Vieni.
(prendendo Adelia)
 BIANCA Ed osi?...
 UGO Il brando è tratto.
 ADELIA Lassa!
 BIANCA E vuoi?
 UGO Da te fuggir.

Insieme

UGO Tu mi spingi a passo estremo...
 m'armi tu d'iniqua spada...
 ma più te, che infamia io temo...
 lei si salvi... il mondo cada...
 Ah! di te, di me, di lei
 ria memoria resterà.

BIANCA Mira e trema: a ciglio asciutto
 l'onta mia soffrir poss'io...
 ma capace è un cor di tutto
 chiuso al pianto al par del mio...
 fuor di Francia ancor non sei,
 la mia man ti giungerà...

ADELIA

Ah! che invan sì rio cimento
 impedir, o ciel, tentai.
 Il terribile momento,
 me infelice, io ne affrettai!...
 ah! troncate i giorni miei,
 me svenar saria pietà

CORO

Vieni, affretta: incontro ai rei
 fuor che il campo asil non ha.

(partono)

Scena quinta

Appartamenti reali.

La musica esprime lontano fragor di battaglia.

Entrano sbigottite le Dame e le Ancelle.

[N. 9 - Coro ed aria di Luigi]

CORO

Il suon dell'armi più forte echeggia...
 valido schermo oppon la reggia
 contro il feroce assalitor.
 Ah! quando tregua avran gli sdegni?
 Non fia che pace mai più qui regni
 se fin di guerra è causa amor.

Scena sesta

Emma e Luigi, indi coro di Cavalieri.

LUIGI Lasciami... il sen materno
 è vile usbergo a un re.

EMMA No, non ti lascio,
 teco son io. D'Ugo io non temo il ferro...
 d'altri nemici io tremo. ~ Oh figlio mio!
 Il tradimento ti uccideva il padre.

LUIGI E a me serbato è il suo destino, o madre.
 Funesto dono io m'ebbi,
 funesto dono in Bianca.

EMMA E dal tuo fianco
 voll'io scostarla. Il mio voler fu vano...
 credesti a Folco. Ah! tolga il ciel che un giorno
 non ti sia più funesto il suo consiglio.

LUIGI Che fia? Vinti siam noi?
(ai cavalieri che entrano)

CORO Cessò il periglio.

Scampo ne vien concesso
dove si attese meno...
il tuo nemico istesso
tenne i ribelli a freno...
tutti deposte han l'armi,
e solo ei move a te.

Miralo.

TUTTI È desso.

Scena settima

Ugo, indi Adelia fra Guerrieri e detti.

UGO O re! vengo a scolparmi.

Io né di Bianca al core,
né al regal seggio aspiro: al tuo cospetto
la donna io guido ch'io sceglieva in pria
che la sua man concessa
mi avessi tu. Vedila.

LUIGI E CORO Adelia!

ADELIA Io stessa
dell'innocenza sua mallevadrice
a te ne vengo. Ai preghi miei soltanto
d'amarmi ei tacque, ed a tacer ne astrinse
timor di Bianca.

UGO Dall'irata suora
salvala or tu. Nelle materne braccia
fa' che ritorni illesa; ove sospetto
di me ti resti, e prigionier mi vogli,
io depongo l'acciaro.

LUIGI Ah! Lo ritogli.

LUIGI

Prova mi dai, lo sento,
che il mio sospetto sgombra:
pure a fugarne ogni ombra
vieni all'altar con me.

Sacro e solenne rito
consacri il giuramento
ch'io non sarò tradito,
ch'ella fia sposa a te.

UGO

Io te 'l prometto.

LUIGI

Abbracciami.

EMMA E ADELIA

Oh! Gioia!

CORO

Oh! dì beato!

ADELIA

Un prego sol consentami,
sire, il tuo cor placato...
Bianca...

LUIGI

Ai materni lidi
fido drappel la guidi.
Dagli occhi miei lontana
al nuovo dì ne andrà.

CORO

Lo meritò l'insana...
stancò la tua bontà.

LUIGI

Quanto mi costi a svellere
lo stral che m'ha ferito,
quanto mi resti a gemere
solo quest'alma il sa.
Un dì vedrà la barbara
quale sdegnò marito;
ed il suo cor medesimo
vindice mio sarà.

TUTTI

L'offese tue dimentica,
i suoi furori oblia.
Non ella al paro immemore
di tue virtù vivrà.
Vieni: ed il ben de' popoli
piena mercé ti sia;
mille avrai cor che t'amino,
se amarti il suo non sa.

PARTE QUARTA

Scena prima

*Vestibolo che mette a domestico oratorio: alcuni monumenti qua e là
per la scena.*

È notte.

Bianca e Folco.

BIANCA Fino all'aurora!

FOLCO Questa notte sola
a noi vien data...

BIANCA Essi non san che lunga...
lunga è una notte a Bianca.

FOLCO Il tempo vola
ratto come il pensier. Al sacro rito
già pronta è l'ara. Ad impedir tai nozze
hai mezzo tu?

BIANCA Mezzo a spezzarle!

FOLCO Ahi! quale?

BIANCA No 'l ricercar. ~ Fatale,
irreparabil fia.

FOLCO Folle! e tu speri
nel ferro forse?

BIANCA Altro non v'ha che il ferro
alla vendetta?

FOLCO Di velen perìa
Lotario qui.

BIANCA Soli siam noi? d'appresso
alcun rumore intendi?

FOLCO È sgombro il loco.

BIANCA Ritratti or tu... teco mi avrai fra poco.

(Folco parte)

Scena seconda

Bianca sola.

Sì, mia vendetta è posta
 in questa gemma... il fatal vase è pronto,
 pronto il liquor... compia fortuna il resto.
 Vadasi. ~ A che m'arresto?
 Chi al suol m'affigge? ~ Il ciel si turba... e sembra
 colla voce del tuono
 empia gridarmi, ~ Ah! più infelice io sono.
 Sì... più infelice... Io nata
 al misfatto non era... E core, e mente,
 e quanto è in me, tutto mutò l'insana
 gelosia che mi rode e il cor mi lima.
 Tuonar dovevi prima,
 sdegnato ciel... è tardi adesso... e cieca
 vittima io sono d'un destin feroce.
 Vadasi omai.

(risoluta per entrare nell'oratorio; un gemito l'arresta)

Scena terza

Emma nell'oratorio e detta.

EMMA Perdono, o ciel!...

BIANCA Qual voce!

EMMA L'eterno mio rimorso
 disarmi il tuo rigor.

BIANCA Emma! ~ Ella geme.

EMMA Un lustro intero è corso
 né a me risplende ancor ~ raggio di speme.
 I dì consumo in pianto,
 le notti nel terror...

BIANCA Mi reggo appena...
(inorridita)

EMMA Dell'error mio soltanto
 è frutto infamia e orror.

BIANCA Oh angoscia, oh pena!
(con un grido di dolore) Ah! se alla mia vendetta
 serbi tal frutto, o dio,
 tuona sul capo mio,
 o in sen mi cambia il cor.

(tuona più forte. Bianca è nella massima desolazione)

Scena quarta

Emma in scena e detta.

EMMA
(da lontano) Bianca!

Oh! chi si duole!

[N. 10 - Duettino fra Emma e Bianca ed aria finale di Bianca]

BIANCA Ah! vieni... ascoltai le tue parole.

EMMA Tu? che ascoltasti?... ah! misera!

BIANCA Tutto, sì, tutto...

EMMA Oh cielo!

BIANCA Contro di me difendimi...
Tento un delitto.

EMMA Io gelo.

BIANCA Perch'io non l'abbia a compiere
mostrami il tuo dolor.

EMMA Ah! tutto il mira, ah! tutto
vedi il mio strazio e il lutto...
e se ti regge l'anima
brama vendetta ancor.

BIANCA Nelle tue braccia stringimi..
pietà di me ti prenda:
una di queste lacrime,
una su me discenda,
che la vorace spengami
fiamma che avvampa in cor.

EMMA Vieni, infelice, e calmati,
mesci il tuo pianto al mio.

(odesi lieta musica; l'oratorio è illuminato)

BIANCA Il rito!... il rito!... Scostati. ~
Fuori di me son io.

CORO
(lontano) Splendi, o favor celeste,
propizio al rito splendi;
benigno il guardo a queste
nozze felici intendi;
pronuba al nodo invia
aura d'eterno amor.

BIANCA Giammai, giammai...
Rinasce il mio furor.

EMMA Arresta.

BIANCA È vano.

EMMA Arresta, o sciagurata.
A me guerrieri... a me!...

Scena ultima

Luigi, Adelia, Ugo, Cavalieri, Dame, Soldati, Tutti accorrendo.

BIANCA Son disperata.
TUTTI Che mai fu?... che avvenne?
EMMA Io tremo.
TUTTI Mute entrambe! sbigottite!
LUIGI Madre!
UGO, ADELIA Bianca!
BIANCA (Oh! strazio estremo!)
TUTTI Favellate...
BIANCA Ah! sì, m'udite.
Qui tradita, qui reietta,
meditai, ma invan, vendetta.
Me n' punisco.
(*sugge il veleno dall'anello*)
TUTTI Arresta, insana!
BIANCA Pago or sei, destin crudel.
TUTTI Si soccorra.
BIANCA Ogni arte è vana.
Non potria salvarmi il ciel.
Di che amore io t'abbia amato,
(*ad Ugo*)
di qual odio io t'odi adesso
te 'l palesa un tanto eccesso,
la mia morte, il mio furor.
Spera pure, o core ingrato,
gioia spera da costei...
io, morendo, io lascio a lei
e quest'odio e questo amor.
(*si abbandona nelle braccia delle ancelle*)
ADELIA Bianca!
UGO Ahi!... Lassa!...
CORO O ciel placato,
le perdona un tanto error.

INDICE

Personaggi.....3	[N. 7 - Finale I]..... 18
Parte prima.....4	Parte terza.....23
Scena prima.....4	Scena prima.....23
[N. 1 - Introduzione, cavatina di Folco e stretta].....4	Scena seconda.....23
Scena seconda.....4	[N. 8 - Terzetto fra Bianca, Ugo ed Adelia].....24
Scena terza.....7	Scena terza.....24
[N. 2 - Cavatina di Bianca].....7	Scena quarta.....26
Scena quarta.....7	Scena quinta.....27
[N. 3 - Duetto fra Bianca ed Adelia]..8	[N. 9 - Coro ed aria di Luigi].....27
Scena quinta.....9	Scena sesta.....27
[N. 4 - Quartetto].....11	Scena settima.....28
Parte seconda.....13	Parte quarta.....30
Scena prima.....13	Scena prima.....30
[N. 5 - Coro ed aria di Ugo].....13	Scena seconda.....31
Scena seconda.....14	Scena terza.....31
[N. 6 - Duetto fra Ugo ed Adelia]...15	Scena quarta.....32
Scena terza.....15	[N. 10 - Duettino fra Emma e Bianca ed aria finale di Bianca].....32
Scena quarta.....16	Scena ultima.....33
Scena quinta.....17	
Scena sesta.....18	

BRANI SIGNIFICATIVI

Il suon dell'armi più forte echeggia (Coro)	27
Là, nel natal mio suolo (Bianca e Adelia)	9
No, che infelice appieno (Bianca)	7
No, non fia mai ch'io voglia (Ugo, Bianca)	23
Quando fia sgombro e libero (Tutti)	18